

**2015 UCLA Italian Majors Capstone Conference**  
Capstone Abstracts

**1. Stephanie Centeno** (Prof. Lucia Re)

“Influenze francesi nel romanzo *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.”

In *Lezioni su Stendhal*, Giuseppe Tomasi di Lampedusa loda lo stile dello scrittore francese e ne analizza le tecniche letterarie. *Lezioni su Stendhal* è di vitale importanza per la comprensione del romanzo *Il Gattopardo* e dimostra che Lampedusa era pienamente cosciente delle proprie strategie narrative. Ci sono per esempio alcuni elementi del romanzo di Stendhal *La Chartreuse de Parme* che Lampedusa adatta nel suo romanzo. *Il Gattopardo* fa inoltre riferimento a immagini tratte dal poeta francese Charles Baudelaire e dal pittore francese settecentesco Jean-Baptiste Greuze per indicare i sentimenti del protagonista nei confronti dei cambiamenti sociali imminenti che il principe deve accettare. Lampedusa ammirava profondamente anche il romanzo di Marcel Proust *À la recherche du temps perdu* ed emula la sua tecnica d'introspezione. La letteratura e la cultura francesi hanno influenzato profondamente il romanzo di Lampedusa, *Il Gattopardo*. Il protagonista, Don Fabrizio, usa la sua conoscenza della politica e della cultura francesi per esprimere i propri sentimenti riguardo alla trasformazione della Sicilia dopo l'Unificazione. Nella mia tesi, analizzo il modo in cui questi elementi francesi sono utilizzati per dare espressione nel romanzo a temi come quello della morte, il conflitto sociale e di classe, l'inerzia esistenziale, e il senso del piacere. Inoltre discuto brevemente come l'adattamento cinematografico di Visconti cerca di mantenere intatti alcuni degli elementi Proustiani del romanzo utilizzando tecniche filmiche.

**2. Janie Cliff** (Prof. Thomas Harrison)

“Intellettuali organici e attivismo politico nel cinema italiano.”

Il cinema ha sempre dato buone opportunità per esprimere l'attivismo intellettuale e portare avanti la causa della difesa dei diritti umani permettendo ai suoi spettatori di conoscere un'altra realtà, e di distruggere le barriere d'intolleranza causate dalla mancanza di conoscenza di altre realtà.

All'inizio della mia tesi, scriverò di Antonio Gramsci e delle sue idee sugli intellettuali tradizionali e gli intellettuali organici. Poi parlerò di come gli artisti esplorano la possibilità di pensare al di fuori degli schemi e come usare l'arte (di tipi diversi) per aiutare gli spettatori a riflettere su cosa forma le nostre prospettive della realtà e della giustizia e a come posizionarsi rispetto alla società in cui vivono. Nella seconda parte della tesi scriverò del cinema come un'opportunità per l'attivismo artistico. Scriverò in particolare dell'attivismo cinematografico nella storia italiana, con riferimento specificamente all'uso politico del cinema durante il fascismo, e spiegando la connessione tra questo e il concetto dell'intellettuale tradizionale di Gramsci. Passerò poi a parlare del Neorealismo spiegando la connessione tra questo e gli intellettuali organici, sempre secondo Gramsci. Nella parte che segue scriverò dell'uso del cinema come attivismo d'arte in epoca contemporanea. Parlerò del Human Rights Film Festival (un festival di film internazionale in cui ho fatto un tirocinio a Bologna) e di altre organizzazioni più conosciute che usano il cinema e l'arte per unire culture diverse. Parlerò di diversi film che espandono l'idea della diversità in Italia, per esempio *Io Sono Li* (2011), un film che parla di Emigrazione e Immigrazione degli stranieri. Dopo analizzerò anche il film *Eddy* (2015) - Official Human Rights Film of 2015 di Simone Borrelli. È un film fatto in Italia, ma che parla di diritti umani, specificamente della violenza sui minori, dei medici volontari nei territori di guerra, e degli attentati terroristici in Siria. Nella conclusione della tesi parlerò di com'è importante capire che ognuno possiede una sua verità, ma che è importante capire che la nostra

verità non è l'unica. Conosciamo la nostra verità per via delle esperienze che abbiamo fatto nella nostra vita personale. Il cinema crea invece l'opportunità di avere una prospettiva più ampia attraverso cui gli spettatori possono vedere e si possono connettere emotivamente con le verità e le realtà di altre persone. Quindi, il cinema è l'arma artistica perfetta per l'attivismo politico e per espandere le idee e i diritti umani.

### **3. Sherina Guimmond (Prof. Harrison)**

“*Pinocchio*: dal libro ai film.”

Da quando *Le Avventure di Pinocchio* da Carlo Collodi è stato pubblicato nel 1883, gli adattamenti cinematografici hanno abbreviato, tradotto, e cambiato l'opera originale. Per la mia ricerca, ho studiato *Pinocchio* (1940) di Walt Disney, paragonandolo a *Pinocchio* di Roberto Benigni (del 2002). Specificamente, analizzo la rappresentazione di Pinocchio come personaggio, la mancanza o il cambiamento nel film dei personaggi, e le differenze nella mise-en-scène, la colonna sonora, e i dettagli della narrazione. Inoltre, questa mia ricerca riflette sulla differenza tra il pubblico americano di Disney e il pubblico di Benigni, e ancora prima di Collodi. Questo ci aiuta a comprendere perché *Pinocchio* di Disney è abbastanza diverso dal libro di Collodi. Disney voleva una trama divertente, e un Pinocchio che si potesse facilmente amare. Benigni, invece, è abbastanza simile a Collodi in un certo senso. Infatti insiste su un Pinocchio particolare. Spera che il suo Pinocchio sia più inquietante del Pinocchio di Disney. Il pubblico è un fattore importante in questo processo creativo. Il pubblico di Benigni è l'Italia di oggi; il pubblico di Disney è quello degli Stati Uniti degli anni Quaranta. L'Italia è generalmente più realista, mentre l'America tende a preferire le conclusioni felici. Nella mia ricerca si vede come il personaggio di Pinocchio, il prototipo del bugiardo, viene usato e cambiato da culture diverse in epoche diverse.

### **4. Roy Jackson (Prof. Harrison)**

“L'austerità contro l'Italia: un'analisi degli effetti dell'austerità imposta dall'UE alla Repubblica Italiana.”

Nel 2011, come risposta alla Crisi Finanziaria del 2008 e al livello molto alto del rapporto PIL/debito dell'Italia, l'Unione Europea ha costretto il governo italiano ad adottare misure di austerità, ad effettuare cioè pesanti tagli di bilancio e imporre aumenti delle tasse. La speranza era che queste misure, quando implementate negli stati membri dell'UE con economie deboli, avrebbero minimizzato l'impatto della Grande Recessione, la sua influenza sui creditori internazionali e sulla fiducia degli investitori, e in tal modo prevenuto crisi economiche in futuro. La mia ricerca dimostra che l'austerità europea, mentre cercava di stabilizzare l'economia italiana, ha avuto effetti negativi sulla politica e sulla società Italiane e il loro potenziale futuro. L'approccio della mia ricerca è qualitativo. La mia ricerca comprende un esame dell'economia politica Italiana e gli effetti dell'austerità, ed è basata non solo sui dati raccolti per quanto riguarda l'economia politica, ma anche sul suo impatto politico e sociale. In conclusione la mia ricerca affronta la questione se l'Italia debba mantenere o lasciare le misure di austerità.

### **5. Stephina Pascho (Prof. Andrea Moudarres)**

“Il dibattito sull'aborto in Italia e come un'idea di Dante potrebbe cambiarlo.”

L'aborto è un argomento che riesce facilmente a dividere le persone. Ci sono molti motivi per questo, ma il motivo più importante per tante persone è che non si sa bene quando un embrione diventa un essere umano che può fare le cose che gli esseri umani possono fare, come pensare, sentire dolore e piacere, e crescere.

La mia tesi esamina questo fenomeno socio-culturale e quale effetto ha nell'Italia contemporanea. Ho trovato che c'è ancora tanta ostilità verso quelli che sostengono l'aborto in Italia anche più di trent'anni dopo la legalizzazione. Specialmente in Italia i cittadini contro l'aborto citano il cristianesimo quando spiegano la loro linea di pensiero. Per questo motivo ho deciso di rivolgermi a Dante: perché era un cristiano con una profonda conoscenza della sua religione, però le sue idee sull'inizio della vita sono più "moderne" di quelle della Chiesa attuale. Leggendo i testi che Dante e i suoi contemporanei hanno scritto, è più facile dire che l'interruzione della gravidanza potrebbe essere ammissibile fino alla formazione del cervello.

**6. Sandra Russell** (Dr. Elissa Tognozzi)

"La narrazione del sé in *Pinocchio*: uno studio dell'uso del linguaggio."

Questo progetto di ricerca utilizza concetti di antropologia linguistica tra cui le teorie di Laura Ahearn, Mary Bucholtz, Alessandro Duranti, e alcuni altri autori per analizzare come l'uso del linguaggio all'interno di *Pinocchio* di Carlo Collodi comunichi e riveli diverse parti del carattere di Pinocchio e contribuisca alla costruzione del personaggio. Inoltre, dimostro come il racconto del narratore sia fondamentale per capire la complessità del personaggio di Pinocchio, che non è in grado di rivelare il suo vero sé e presenta una narrazione del sé solo parziale. La narrazione del sé è interpretata secondo i termini dell'antropologia linguistica per dimostrare come non solo Pinocchio ma tutti i personaggi del romanzo non rivelano tutte le loro caratteristiche attraverso il dialogo e come il narratore e gli altri personaggi intervengono per rivelare i diversi aspetti dei vari personaggi. L'uso della lingua è analizzato per esplorare e scoprire come la voce del personaggio e il pensiero interiore rivelino il sé, e come anche l'autore, nelle vesti di narratore, usi un suo linguaggio per contribuire a rivelare il sé del protagonista e dei vari personaggi.

**7. Ginevra Scherini** (Prof. Harrison)

"La psicologia clinica dei personaggi 'folli' di Luigi Pirandello."

Luigi Pirandello, in diverse sue opere, dipinge personaggi che sperimentano un distacco dalla realtà, trovandosi come degli spettatori che guardano la società e loro stessi dall'esterno. Molto spesso, come nell'opera *Uno, nessuno, e centomila*, il distacco dalla realtà accade come conseguenza di una crisi esistenziale. Ancora più spesso, il distacco si può capire da un punto di vista clinico e psicologico. Quasi ogni personaggio che io discuto soffre di sintomi di una condizione patologica. Vedendo i personaggi di Pirandello da un punto di vista clinico crea la possibilità di analizzare come persone vere del mondo con condizioni psicologiche vengono interpretate dal mondo esterno. Si può anche decidere se i personaggi Pirandelliani possono essere veramente dei casi clinici o se invece sono solamente dei 'folli romanticizzati'. Finalmente, si può vedere se l'unico modo per osservare la società in un modo oggettivo e essendone completamente distaccati. Cioè, si può chiedersi se, osservando il mondo troppo attentamente, si cambia il proprio ruolo nella società, diventandone sempre più distaccati. L'analisi della "follia" nelle opere di Pirandello è molto ricca e questo mio studio cerca di individuarne casi molto diversi, molti "clinici" e altri invece saggi che fanno solo finta di essere matti per giudicare meglio i difetti della società. Il personaggio principale in *La distruzione dell'uomo*, per esempio, esibisce sintomi del disturbo della personalità antisociale. Fabrizio, in *La cариola* e Moscarda, in *Uno, nessuno, e centomila* invece entrambi esibiscono sintomi di depressione.

**8. Noah Toates** (Prof. Massimo Ciavolella)

"Arte e scienza nel Rinascimento: l'anatomia da Vesalius a Leonardo e Michelangelo."

Nel mio saggio per il Capstone ho parlato del rapporto tra arti visive e scienza durante il Rinascimento. Ho descritto come le tavole anatomiche della *Fabrica humani corporis* di Andreas Vesalius hanno trasformato gli studi di anatomia e come gli artisti dell'epoca hanno usato il suo lavoro per le loro opere. Andreas Vesalius studiò le scienze anatomiche presso l'università di Padova, ma quando lui pubblicò la sua opera incontrò una forte resistenza a causa delle critiche da lui rivolte all'opera medica di Galeno, che da secoli era considerato la massima autorità nel campo dell'anatomia. Vesalio, sezionando cadaveri umani e non di animali, si era reso conto che una buona parte delle analisi anatomiche di Galeno erano sbagliate, e lo dimostrò corredando la sua opera con minuziose tavole anatomiche disegnate da un pittore fiammingo. Non passò molto tempo prima che l'opera di Vesalius diventasse il nuovo criterio per la scienza anatomica e che molti artisti si avvicinassero alla sua opera per scoprire i segreti dell'anatomia umana. Nel saggio ho quindi discusso Leonardo Da Vinci e i suoi studi e disegni del corpo umano e Michelangelo, l'artista che più di ogni altro è riuscito a creare sculture straordinariamente realistiche. Il teatro anatomico dell'università fu una grande risorsa anche perché gli studenti d'arte potevano usare il teatro dopo che gli studenti medici avevano finito la loro classe.

#### 9. **Dario Vitolo** (Prof. John Agnew)

“La corruzione, la camorra e i rifiuti.”

La mafia e la corruzione in Italia sono cose più vecchie dello stato stesso. Ma è solo recentemente che il crimine organizzato ha messo nel mirino l'idea di guadagnare dalla distruzione dell'ambiente. Grazie a questa “ecomafia”, la crisi dei rifiuti è cresciuta così tanto che ha portato ad una serie di stati d'emergenza per l'intera regione Campania. Sostanze tossiche nel suolo, nell'acqua e nell'aria hanno portato ad un incremento di malattie come il cancro, creando un “triangolo della morte” nelle aree più esposte. Ma l'ecomafia non è l'unico colpevole. Anche il mercato legale per lo smaltimento dei rifiuti è pieno di aziende come la *FIBE-Impregilo* e di tanti politici che guadagnano dalla gestione irregolare dei rifiuti. Le proteste della gente rimangono inascoltate o represses dalle autorità giudiziarie, dalla polizia e addirittura anche a volte dall'esercito. I media fecero bene a segnalare il problema quando la crisi fu al suo massimo e c'erano montagne di spazzatura nelle strade di Napoli. Per i media, per la gente di altre regioni e anche per il governo, il problema fu rettificato da una semplice pulizia delle strade. Però, in realtà questo problema è molto più complesso e la soluzione è lontana dagli occhi, lontana dal cuore e non funzionerà per la gente, l'ambiente e la cultura che purtroppo andrà a perdersi con questo terribile e incredibile comportamento distruttivo.

#### 10. **Alex Yanke** (Prof. Harrison e Dr. Alessandro Pirolini)

“Uno spettro del potere: tematiche e tecniche narrative nel cinema di Paolo Sorrentino.”

Il regista Paolo Sorrentino ammette che tutti i suoi film sono collegati tra di loro. “Tutti i miei film condividono lo stesso punto di partenza: la visione di un uomo, di solito da solo, in un certo luogo”. Dietro all'apparente ovvietà di questa affermazione, si nasconde una caratteristica ricorrente del cinema di Sorrentino: la crisi d'identità di un protagonista maschile travagliato che lotta contro il potere. In uno dei suoi primi film, *Le conseguenze dell'amore* (2004), il protagonista lotta per riconquistare il potere sulla propria vita, la propria autonomia. In *La grande bellezza* (2013) il protagonista lotta contro il potere della fama e le delusioni che essa crea. Ogni film fornisce rappresentazioni diverse di questo tema, ma in tutti i casi il potere viene posto al centro del racconto. Sorrentino ne sottolinea l'importanza attraverso uno stile di regia unico, tra movimenti di macchina fluidi, colonne sonore evocative di illuminazione creative e il trucco del viso per sottolineare il rapporto di ciascun protagonista col potere. In *Il Divo* (2008) Sorrentino avvolge il suo protagonista nel buio per suggerire che il potere è come una trappola da cui non si può sfuggire. In *This Must Be The Place* (2011) Sorrentino usa il trucco come un parallelo visivo

alla trasformazione interna del protagonista, al fine di mostrare come il potere può essere liberatorio. Pertanto, il potere differisce da un film all'altro. A volte il potere si presenta come un bene e altre volte un male. Grazie ancora al suo stile unico Sorrentino manipola le emozioni del pubblico e le opinioni dei suoi protagonisti e quindi anche del potere che possiedono o mirano a possedere. La mia tesi esamina come il tema ricorrente del potere, il suo stile particolare, e il suo controllo del coinvolgimento degli spettatori con i personaggi contribuiscono a fare di Paolo Sorrentino un "autore", nel senso tradizionale del termine cinematografico, perché porta qualcosa di genuinamente unico al soggetto dei suoi film trasformando il materiale originale in uno strumento di espressione personale.